



**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2022**

Comune di Marciana
Provincia di Livorno

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2022 ed annessi allegati.

Il rendiconto ha sostanzialmente una **duplice funzione**:

- 1) dare la dimostrazione riassuntiva del complesso delle operazioni effettuate nell'ambito della gestione e dei relativi risultati conseguiti;
- 2) consentire il controllo sia da parte degli organi che hanno conferito il potere di gestione (consiglio e giunta), sia da parte degli organi di controllo interni ed esterni (collegio dei revisori dei conti, Corte dei Conti, Ministeri, ecc.).

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2022 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,

2. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, ad esclusione di quelli indicati all'art. 10, D. Lgs. n. 118/2011, facoltativi per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti:

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2022 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2022 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

Il conto del bilancio

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario di un esercizio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa (art. 228 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, in riferimento ad un esercizio finanziario, per ciascuna risorsa di entrata, per ciascun intervento di spesa, per ciascun capitolo per le entrate e spese per conto di terzi, i seguenti dati:

1. previsione definitiva di competenza;
2. residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente;
3. accertamenti ed impegni di competenza;
4. residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio;
5. riscossioni e pagamenti divisi nelle gestioni competenza e residui;
6. residui da riportare al prossimo esercizio divisi nelle gestioni competenza e residui;
7. differenze tra previsioni definitive e accertamenti o impegni di competenza;
8. differenze tra residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente e residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza, della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio

che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi. All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, ed imputate per esigibilità agli esercizi futuri.

Per maggiori dettagli si rinvia agli allegati *“conto del bilancio_entrates”* e *“conto del bilancio_spese”*

IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

La Giunta Comunale con proprio atto n. 113 in data 06/07/2023 ha proceduto al riaccertamento dei residui nonché a definire l'ammontare dei residui provenienti dalla gestione di competenza con definizione delle somme oggetto di reimputazione ai fini della costituzione del fondo pluriennale vincolato. L'operazione di riaccertamento, unitamente alle registrazioni contabili effettuate durante l'esercizio 2022 fa registrare, un importo pari ad € 13.547.920,60 di residui attivi anni precedenti da riportare ed un importo pari ad € 5.908.500,13 di residui passivi anni precedenti da riportare.

Per maggiori dettagli si rinvia agli allegati *“riepilogo residui entrata”* e *“riepilogo residui spesa”*

Con la delibera sopra menzionata è stato provveduto anche ad effettuare le variazioni di esigibilità tramite le quali sono stati iscritti nel bilancio di previsione 2023/2025 i fondi pluriennali vincolati.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile

generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata è pari a:

Capitolo	Art.	Descrizione	Stanz. Iniz.	Variazioni	Stanz. Attuale
9999999999999990	0	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0	10.448,47	10.448,47
9999999999999990	0	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	25.904,00	90.910,90	116.814,90
totale					127.263,37

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1. la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2. le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

Capitolo	Art.	Titolo	FPV per Esigibilità	FPV per Cronoprogramma	Anno Prov. Finanz/Entrata	Anno Destinazione	Capitolo Fpv
112070396	0	1	376,00	0	2022	2023	9912071/0
1010210116	0	1	631,42	0	2022	2023	9901021/0
1010410116	0	1	756,31	0	2022	2023	9901041/0
1070110387	0	1	3.397,71	0	2022	2023	9907011/0
1090110387	0	1	2.032,23	0	2022	2023	9909011/0
2080110243	0	2	30.000,00	0	2022	2023	9901052/0
10110103130	0	1	2.123,60	0	2021	2023	9901101/0
21005205100	0	2	117.000,00	0	2022	2023	9910052/0
21005205565	0	2	31.172,16	0	2022	2023	9910052/0
101010105000	0	1	397,10	0	2022	2023	9901011/0
101010106000	0	1	619,52	0	2022	2023	9901011/0
101010208000	0	1	307,40	0	2022	2023	9901011/0
101010310000	0	1	2.258,00	0	2022	2023	9901011/0
101010704000	0	1	348,98	0	2022	2023	9901011/0
101020101000	0	1	478,43	0	2022	2023	9901021/0
101020318500	0	1	3.172,00	0	2022	2023	9901021/0
101030101000	0	1	2.774,17	0	2022	2023	9901031/0
101030105000	0	1	962,29	0	2022	2023	9901031/0
101030703000	0	1	356,25	0	2022	2023	9901031/0
101040101000	0	1	925,56	0	2022	2023	9901041/0
101040105000	0	1	310,16	0	2022	2023	9901041/0
101040703000	0	1	320,72	0	2022	2023	9901041/0
101050302800	0	1	319,32	0	2022	2023	9901051/0
101060101000	0	1	1.758,68	0	2022	2023	9901061/0
101060105000	0	1	522,16	0	2022	2023	9901061/0
101060106000	0	1	1.449,78	0	2022	2023	9901061/0
101060108000	0	1	872,22	0	2022	2023	9901061/0
101060501000	0	1	8.878,05	0	2021	2023	9901061/0
101060703100	0	1	682,66	0	2022	2023	9901061/0
101070101000	0	1	1.188,94	0	2022	2023	9901071/0
101080302219	0	1	8.296,00	0	2022	2023	9901081/0
103010101000	0	1	2.804,94	0	2022	2023	9903011/0
103010303000	0	1	3.000,00	0	2022	2023	9903011/0
103010703000	0	1	406,48	0	2022	2023	9903011/0
104010302800	0	1	2.000,00	0	2022	2023	9904021/0
108010101000	0	1	559,45	0	2022	2023	9910051/0
108010703000	0	1	1.071,67	0	2022	2023	9910051/0
108020309000	0	1	14.669,33	0	2022	2023	9910051/0
109010101000	0	1	663,09	0	2022	2023	9909021/0
110050302800	0	1	323,65	0	2022	2023	9912091/0
201050110000	0	2	16.345,55	0	2022	2023	9901052/0
201050111700	0	2	45.000,00	0	2022	2023	9901052/0
201050115150	0	2	41.153,34	0	2022	2023	9901052/0
201080601000	0	2	8.847,44	0	2022	2023	9901112/0
204030118000	0	2	140.803,94	0	2022	2023	9901052/0
205010118000	0	2	20.260,11	0	2022	2023	9905012/0
208010101700	0	2	5.000,00	0	2022	2023	9910052/0
TOTALE			527.596,81				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente			72.014,27				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale			455.582,54				

Il fondo pluriennale vincolato, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2022 ed alla reimputazione di quelli riferiti agli anni precedenti risulta rideterminato come meglio specificato nell'allegato "FPV".

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Con il riaccertamento dei residui e la determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato è stato definito il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.



**Comune
di
Marciana**

Esercizio 2022

1 di 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				1.601.195,23
RISCOSSIONI	(+)	2.066.486,93	6.301.244,10	8.367.731,03
PAGAMENTI	(-)	2.596.098,92	5.166.869,86	7.762.968,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.205.957,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.205.957,48
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.797.282,18	3.750.638,42	13.547.920,60
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.673.494,45	4.235.005,68	5.908.500,13
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			72.014,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			455.582,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			9.317.781,14

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione lordo degli ultimi 5 anni:

		2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.201.818,11	1.219.068,26	1.886.486,69	1.391.253,49	2.165.674,31
Riscossioni	(+)	7.993.235,20	8.936.400,78	8.121.319,70	8.112.566,62	7.771.085,49
Pagamenti	(-)	7.975.985,05	8.268.982,35	8.616.570,90	7.338.145,80	8.335.564,57
Fondo di cassa finale		1.219.068,26	1.886.486,69	1.391.235,49	2.165.674,31	1.601.195,23
Residui attivi	(+)	6.080.724,80	6.583.904,08	7.149.501,78	10.625.601,19	13.181.094,64
Residui passivi	(-)	2.191.361,32	2.810.032,48	3.134.717,58	3.385.168,17	4.847.670,98
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	387.468,49	424.735,11	601.156,89	275.591,42	101.359,37
Risultato di amministrazione lordo		4.720.963,25	5.235.623,18	4.804.862,80	9.130.515,91	9.833.259,52

Rispetto all'esercizio 2021 si evidenzia una sostanziale diminuzione del risultato di amministrazione dovuto essenzialmente dall'incremento del fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte spesa in conto capitale e dall'aumentare dei residui passivi ad una sostanziale invarianza dei residui attivi.

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi del l'art. 187 comma 1, *"Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati."*

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022				4.158.018,61
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				100.000,00
Altri accantonamenti				175.843,71
Totale parte accantonata B)				4.433.862,32
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				426.674,40
Vincoli derivanti da trasferimenti				3.454.789,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				817.047,27
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				117.239,86
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata C)				4.815.750,86
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				11.334,61
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				56.833,35

PARTE ACCANTONATA – Allegato A1

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti principalmente di natura tributaria dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità – Allegato "Prospetto FCDE"

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti

già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

1. a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
2. a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto 1, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
3. ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Dato l'ammontare dei residui al Titolo I dell'entrata è stato accantonato, in via prudenziale un importo superiore rispetto al minimo.

Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato "FCDE"

Accantonamento al fondo per passività potenziali – Fondo Contenzioso

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Dato il contenzioso ancora in essere, in particolar modo quello derivante dalla liquidazione dell'Ex Unione dei Comuni, e viste le disposizioni della Corte Dei Conti - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA - Deliberazione n. 88/2023/PRSE del 09 marzo 2023 depositata il 13 aprile 2023

nonché altre cause pendenti al Tar e Consiglio di Stato, sono state accantonate cospicue risorse per poter fronteggiare eventuali soccombenze dell'Ente.

Fondo perdite società partecipate

Sulla base dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio di ragioneria, tale fondo, non risulta necessario poiché l'ultimo bilancio d'esercizio non fa registrare una perdita d'esercizio.

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge 145/2018:

- a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. 231/2002.

In base al comma 862 di detto articolo 1, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio debbono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

L'importo accantonato verrà liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risulteranno rispettate le suddette due condizioni su tempi di pagamento e riduzione dello stock di debito.

Altri accantonamenti

FONDO INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO: Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del sindaco. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

ACCANTONAMENTO POSTE NON CONTABILIZZATE EX UNIONE DEI COMUNI: a seguito della pronuncia della Corte Dei Conti - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA - Deliberazione n. 88/2023/PRSE del 09 marzo 2023 depositata il 13 aprile 2023 si è reso necessario accantonare un fondo a copertura delle poste non contabilizzate della massa attiva e passiva derivanti dalla liquidazione dell'Ex Unione dei Comuni come di seguito specificato:

- massa attiva contabilizzata per 77.486,96 e per 37.175,18 non accertata;
- massa passiva contabilizzata per 226.946,81 e per 28.707,29 debiti ancora da riconoscere e finanziare;

L'accantonamento è stato predisposto per dare in parte correzione alle irregolarità emerse, almeno per quelle che non sono dipendenti da decisioni di terzi soggetti (Comune di Portoferraio capofila o definizione contenziosi in essere) e precisamente:

- a) provvedere a registrare accertamenti di entrata per quelle voci della massa attiva non attualmente contabilizzate (€ 37.175,18) sul bilancio 2023;
- b) provvedere ad accantonare nel risultato di amministrazione una somma pari all'importo totale delle voci della massa attiva ancora da contabilizzare (€ 37.175,18) oltre alla parte della massa passiva ancora da riconoscere e finanziare (€28.707,29) per complessivi € 65.882,47.

RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI



**Comune
di
Marciana**

Esercizio 2022

1

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
1650/0	FONDO CONTENZIOSO	50.000,00	-5.000,00	5.000,00	50.000,00	100.000,00
Totale Fondo contenzioso		50.000,00	-5.000,00	5.000,00	50.000,00	100.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità'						
1600/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' COMPETENZA	4.697.754,84	-1.582.327,88	682.636,44	359.955,21	4.158.018,61
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità'		4.697.754,84	-1.582.327,88	682.636,44	359.955,21	4.158.018,61
Altri accantonamenti						
1200/0	ACCANTONAMENTO POSTE NON CONTABILIZZATE EX UNIONE DEI COMUNI	0,00	0,00	0,00	65.882,47	65.882,47
1510/0	FONDO INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	2.011,30	0,00	1.280,00	0,00	3.291,30
1100106001/0	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	0,00	0,00	76.669,94	0,00	76.669,94
101080110600/0	FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO	45.784,89	-42.230,81	15.000,00	11.445,92	30.000,00
Totale Altri accantonamenti		47.796,19	-42.230,81	92.949,94	77.328,39	175.843,71
Totale		4.795.551,03	-1.629.558,69	780.586,38	487.283,60	4.433.862,32

PARTE VINCOLATA – Allegato A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

1. VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE:

“Fondone - Fondo esercizio funzioni fondamentali anno 2020”, di cui si allega la rendicontazione inviata al Mef e per il quale gli importi vincolati sono quantificati in € 192.323,86 – Sono state applicate al bilancio 2022 € 260.000,00 per utilizzo del maggior costo dell'energia elettrica al netto dell'utilizzo del Fondo per la continuità dei servizi. Nel Monitoraggio del Fondo Covid 2022 emerge un totale di € 181.533,00 di spese per utenze e canoni (energia elettrica). Tenuto conto dei trasferimenti per la continuità dei servizi pari ad € 75.032,28, la differenza di € 106.500,72 è stata finanziata con l'utilizzo del Fondo esercizio funzioni fondamentali.

Residuo Fondo Covid - € 46.383,01 interamente applicati al bilancio 2022 e successivamente impegnati per finanziare agevolazioni Tari 2022. Da vincolare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022: € 0,00.

Contributo di sbarco - € 6.757,70 – in ossequio alla pronuncia della Corte Dei Conti - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA - Deliberazione n. 88/2023/PRSE del 09 marzo 2023 depositata il 13 aprile 2023 è stata vincolata la suddetta somma, da utilizzare nel corso dell'esercizio 2023.

Sanzioni violazioni codice della strada – la quantificazione delle somme da vincolare al 31/12/2022 risulta dalla tabella sottostante

ACCERTAMENTI ENTRATA	362.724,87
FCDE COMPETENZA	177.139,53
DIFFERENZA	185.585,34
50% DA VINCOLARE	92.792,67

Considerato che gli impegni finanziati con le violazioni al Codice della Strada ammontano ad € 194.343,70, l'importo da vincolare nel risultato di amministrazione è pari a € 0,00. Si dà atto che parte delle entrate è stata destinata a spese di investimento per un totale di € 84.129,80.

Permessi a Costruire - Sanzioni Ambientali - Le entrate corrispondenti sono destinate a finanziare esclusivamente spese di investimento. Parte degli impegni finanziati da questa entrata sono stati reimputati andando ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale. Da vincolare € 99.690,57.

Permessi a Costruire – Oneri di urbanizzazione - Le entrate corrispondenti sono destinate a finanziare esclusivamente spese di investimento. Oltre la metà degli impegni finanziati da questa entrata sono stati reimputati andando ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale. Da vincolare € 127.902,29.

2. VINCOLI DA TRASFERIMENTI

Sostegno attività economiche - Somme non erogate da restituire allo Stato. In linea con le risultanze della certificazione Covid 2022, il totale da vincolare è quantificato in € 25.904,00 (€ 12.952,00 per il 2021 e € 12.952,00 per il 2022).

Incremento indennità del Sindaco – In linea con la certificazione Tbel relativa all'utilizzo dell'incremento delle indennità la quota da vincolare è quantificata in € 3.103,23.

Fondo continuità servizi – Decreto aiuti “Caro Bolletta” – In linea con la certificazione Covid 2022 e con il monitoraggio del Fondo Covid, il totale trasferito ammonta ad € 72.032,28 totalmente impegnato. Da vincolare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022: € 0,00.

Potenziamento ASILI NIDO – somma non impegnata – da vincolare € 7.673,12

Centri estivi – la somma da vincolare (€ 3.431,00) è pari al trasferimento erogato per l'anno 2021 poiché per l'anno 2022 le risorse trasferite sono state integralmente impegnate.

Fondo destinato ai Comuni per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico, trasporto scolastico studenti disabili e assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità – la somma da vincolare è pari al trasferimento erogato per il trasporto scolastico 2021 e all'assistenza degli alunni con disabilità anno 2022 – da vincolare € 10.631,02.

Fondi Pnrr – parte corrente - Si tratta dei fondi attribuiti per il passaggio in Cloud degli applicativi. Parte degli impegni sono stati reimputati confluendo nel Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente. Da vincolare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022: € 0,00.

Fondo solidarietà alimentare – Buoni spesa Covid – da vincolare € 12.502,72 relativi a buoni spesa non erogati.

Fondo per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare e per il sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche – Il vincolo di € 8.878,00 è relativo al trasferimento erogato per l'anno 2021 e non impegnato.

Contributi dallo Stato per spese di investimento – nel corso del 2022 sono stati richiesti ed ottenuti finanziamenti statali per investimenti per € 784.951,88, impegnati e confluiti in FPV parte capitale per oltre la metà. La quota da vincolare, pari ad € 293.876,72 riguarda per lo più il Fondo integrativo per i Comuni montani 2018 – 2021 attribuiti con decreto ministeriale del 5 ottobre 2022 e con il quale verrà

finanziata la messa in sicurezza del versante sovrastante l'arenile di Patresi ed il ripristino delle aree danneggiate a seguito degli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018.

Fondi Pnrr – Contributi agli investimenti – il vincolo di € 14.000,00 è relativo al trasferimento per la misura Pnrr 1.4.4. – Spid Cie da attivarsi nel corso del 2023.

Digitalizzazione Museo Archeologico – il trasferimento erogato è stato integralmente impegnato. Da vincolare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022: € 0,00.

Fondo Isole Minori – La somma di € 119.161,33 relativa al finanziamento per la realizzazione del parco attrezzato di Patresi è stata svincolata poiché l'amministrazione ha rinunciato all'esecuzione dell'intervento. Da vincolare nel risultato di amministrazione al 31/12/2022: € 0,00.

Fondo Isole Minori – La somma da vincolare complessivamente ammonta ad € 1.319.581,33 e riguarda in particolare:

- Realizzazione in centro didattico ambientale e foresteria scuola elementare di Pomonte
- Riqualificazione del sistema dei percorsi pedonali e della piazza pubblica del fronte a mare S. Andrea
- Realizzazione di un belvedere e di un parcheggio pubblico località Guatella

Contributi regionali per opere pubbliche – la somma complessiva di € 238.526,66 riguarda vincoli stabiliti con deliberazione della Corte dei Conti - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA n. 275/2016 relativi a trasferimenti per la sistemazione dell'assetto idrogeologico.

Contributi regionali per opere pubbliche - la somma da vincolare è relativa al finanziamento per la realizzazione della barriera soffolta a Sant'Andrea nonché l'efficientamento energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche alla palestra di Procchio – quest'ultimi realizzati nel corso del 2023.

3. VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI

Mutui – L'avanzo applicato al bilancio 2022 pari ad € 1.050.964,00 è relativo al mutuo acceso per la realizzazione del parcheggio sulla S.P. 25 a Marciana – Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 6208198/00. Nel corso del 2022 gli impegni relativi alla realizzazione dell'intervento sono stati pari ad € 400.000 per cui la parte restante pari ad € 650.964,00 sarà vincolata nel risultato di amministrazione.

La somma di € 166.083,27 riguarda vincoli stabiliti con deliberazione della Corte dei Conti - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA n. 275/2016 relativi a cancellazione di residui passivi in occasione del riaccertamento straordinario del 2015. Tale destinazione vincolata dovrà essere svincolata nelle modalità previste dalla normativa e utilizzata per realizzazione di nuovi investimenti. Onde avere una situazione più chiara e precisa è necessario procedere ad un'approfondita disamina della questione.

4. VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Contributo di sbarco - Una parte del contributo di sbarco trasferito dal Comune di Capoliveri – Ente capofila Gestione Associata Turismo (G.A.T.) – è destinato a finanziare spese di investimento, sempre in ossequio al vigente regolamento.

Le risorse da vincolare al 31/12/2022 sono complessivamente pari a € 92.317,00 (per € 89.743 parte corrente ed € 2.574,00 parte investimenti).

Sanzioni violazioni codice della strada – questo vincolo deriva da un vincolo stabilito dall'Ente nel rendiconto 2018 per manutenzione viabilità titolo II della spesa. In origine l'importo era di € 333.123,97 quasi completamente applicato ed impegnato nel corso dell'esercizio 2019. L'importo vincolato nel rendiconto 2022 costituisce la parte residuale di € 24.922,56 da poter utilizzare nel corso del 2023.

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

La somma da destinare agli investimenti nel risultato di amministrazione 2022 è così rappresentata:



ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli Investim. al 1/1/2022	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2022	Impegni 2022 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022, finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Canc. di res. attivi costituiti da risorse dest. agli invest. o elimin. della destinazione su quote del ris. di amm. (+) e canc. di residui passivi finanz. da risorse dest. agli invest. (-) (gest. del res.)	Risorse destinate agli Investim. al 31/12/2022
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)-(b)-(c)-(d)-(e)
9999999999999999/2	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI			11.334,61	0,00	0,00	0,00	0,00	11.334,61
Totale				11.334,61	0,00	0,00	0,00	0,00	11.334,61

Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h=Totale f-g)	11.334,61

AVANZO LIBERO

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri di bilancio sono costituiti dall'equilibrio di parte corrente e dall'equilibrio di parte capitale.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato di competenza pari ad € 4.279.310,33 di cui € 3.871.262,77 risultato di competenza parte capitale ed € 408.047,56 risultato di competenza di parte corrente.

Risultato di competenza – parte corrente

Pur avendo registrato un risultato di competenza di parte corrente positivo, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per spese correnti di € 437.673,52, il bilancio presenta un disequilibrio importante (€ -509.879,16) dovuto essenzialmente ad un sovrastimato stanziamento dell'Imu di competenza, come si evince dall'allegato Entrate per Titoli. L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni). Nel corso del 2023 è necessario monitorare questa situazione di sofferenza nella parte corrente ed eventualmente attuare gli interventi necessari al ripristino dell'equilibrio.

Risultato di competenza – c/capitale

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento. Nel corso del 2022 è stato applicato avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento pari ad € 3.591.963,27 e come già accennato nella sezione dedicata ai vincoli, le entrate di parte corrente destinate a finanziare spese di investimento sono pari ad € 17.611,55 (Sanzioni per violazioni al Codice della Strada e Contributo di Sbarco). Si registra un equilibrio complessivo in c/capitale di € 169.847,75 dovuto alle risultanze dell'avanzo libero non applicato.

A causa del disequilibrio registrato nella parte corrente, il bilancio si chiude con un disequilibrio di € 340.031,41 per il quale è necessario monitorare questa situazione di sofferenza nella parte corrente ed eventualmente attuare gli interventi necessari al ripristino dell'equilibrio.

Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato *“Equilibri di bilancio”*

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D. Lgs.267/2000 e del D. Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.



**Comune
di
Marciana**

Esercizio 2022

1 di 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				1.601.195,23
RISCOSSIONI	(+)	2.066.486,93	6.301.244,10	8.367.731,03
PAGAMENTI	(-)	2.596.098,92	5.166.869,86	7.762.968,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.205.957,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.205.957,48

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio precisando che il confronto con il sistema SIOPE si è concluso con la corrispondenza con i dati risultanti dagli allegati *"incassi Siope 2022"* e *"pagamenti Siope 2022"*

Di seguito il dettaglio degli ordinativi e delle liquidazioni emessi nel 2022 suddivisi per titoli e livelli

ORDINATIVI

ELENCO ORDINATIVI ESERCIZIO 2022

Ordinativi per Titolo/Tipologia

al 31/12/2022

Descrizione	Ordinativi di Competenza	Ordinativi a Residuo	Totale
1 - 101 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.779.773,87	934.142,44	4.713.916,31
1 - 104 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Compartecipazioni di tributi	368,45	0,00	368,45
1 - 301 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.246,61	0,00	5.246,61
2 - 101 - Trasferimenti correnti - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	403.221,33	262.321,99	665.543,32
3 - 100 - Entrate extratributarie - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	222.288,81	36.463,05	258.751,86
3 - 200 - Entrate extratributarie - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	170.870,08	271.970,18	442.840,26
3 - 500 - Entrate extratributarie - Rimborsi e altre entrate correnti	72.367,88	4.989,32	77.357,20
4 - 200 - Entrate in conto capitale - Contributi agli investimenti	360.543,63	553.237,38	913.781,01
4 - 500 - Entrate in conto capitale - Altre entrate in conto capitale	450.713,38	1.250,00	451.963,38
9 - 100 - Entrate per conto terzi e partite di giro - Entrate per partite di giro	273.856,14	0,00	273.856,14
9 - 200 - Entrate per conto terzi e partite di giro - Entrate per conto terzi	561.993,92	2.112,57	564.106,49
Totale	6.301.244,10	2.066.486,93	8.367.731,03

LIQUIDAZIONI

RIEPILOGO GENERALE LIQUIDAZIONI

ESERCIZIO 2022

Liquidazioni per Codici Livello I e II

al 31/12/2022

Descrizione	Liquidazioni di Competenza	Liquidazioni a Residuo	Totale
1 - 101 - SPESE CORRENTI - Redditi da lavoro dipendente	1.024.915,66	59.197,89	1.084.113,55
1 - 102 - SPESE CORRENTI - Imposte e tasse a carico dell'ente	74.940,10	3.449,31	78.389,41
1 - 103 - SPESE CORRENTI - Acquisto di beni e servizi	2.044.416,31	898.892,04	2.943.308,35
1 - 104 - SPESE CORRENTI - Trasferimenti correnti	35.908,74	114.930,22	150.838,96
1 - 107 - SPESE CORRENTI - Interessi passivi	93.252,79	0,00	93.252,79
1 - 108 - SPESE CORRENTI - Altre spese per redditi da capitale	5.397,50	7.500,00	12.897,50
1 - 109 - SPESE CORRENTI - Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.543,71	0,00	8.543,71
1 - 110 - SPESE CORRENTI - Altre spese correnti	111.165,51	22.238,34	133.403,85
2 - 202 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	232.626,45	1.340.470,69	1.573.097,14
2 - 204 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Altri trasferimenti in conto capitale	48.800,00	80.151,75	128.951,75
2 - 205 - SPESE IN CONTO CAPITALE - Altre spese in conto capitale	30.103,95	69.268,68	99.372,63
4 - 403 - RIMBORSO PRESTITI - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	650.108,68	0,00	650.108,68
7 - 701 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - Uscite per partite di giro	290.542,37	0,00	290.542,37
7 - 702 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - Uscite per conto terzi	516.148,09	0,00	516.148,09
Totale	5.166.869,86	2.596.098,92	7.762.968,78

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee

esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con deliberazione della Giunta Comunale N. 1 del 12/01/2022 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria in € 1.991.242,77;

CONSISTENZA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE

L'Ente ha attualmente in essere mutui contratti con i seguenti istituti di credito con debito residuo al 31/12/2022:

Istituto mutuante	Debito residuo da Piano di ammortamento (*)	Quote capitali impegnate ma non pagate (**)	Debito residuo effettivo	Note
Cassa Depositi e Prestiti	1.062.026,97		1.062.026,97	6208198/00
Cassa Depositi e Prestiti	86.171,88		86.171,88	4510581/01
Cassa Depositi e Prestiti	14.927,83		14.927,83	4493035/01
Cassa Depositi e Prestiti	413,23		413,23	4489964/04
Cassa Depositi e Prestiti	27.863,10		27.863,10	4476214/01
Cassa Depositi e Prestiti	16.007,52		16.007,52	4475013/01
Cassa Depositi e Prestiti	12.628,17		12.628,17	4475012/01
Cassa Depositi e Prestiti	19.728,79		19.728,79	4475011/01
Cassa Depositi e Prestiti	13.989,48		13.989,48	4473327/01
Cassa Depositi e Prestiti	3.184,75		3.184,75	4472722/14
Cassa Depositi e Prestiti	8.315,96		8.315,96	4472722/06
Cassa Depositi e Prestiti	159.256,32		159.256,32	4470038/01
Cassa Depositi e Prestiti	28.100,90		28.100,90	4465166/01
Cassa Depositi e Prestiti	2.469,07		2.469,07	4420270/04
Mef	0,00		-	4414442/04
Mef	0,00		-	4414224/03
Mef	0,00		-	4412116/04
Cassa Depositi e Prestiti	68.199,11		68.199,11	4307774/01
Cassa Depositi e Prestiti	68.199,11		68.199,11	4300005/01
Cassa Depositi e Prestiti	333.729,12		333.729,12	4296355/01
Cassa Depositi e Prestiti	53.649,52		53.649,52	4074056/01
Cassa Depositi e Prestiti	93.102,57		93.102,57	4066131/01
Cassa Depositi e Prestiti	52.824,13		52.824,13	4066027/01
Cassa Depositi e Prestiti	68.167,96		68.167,96	4039778/01
Monte dei Paschi	302.762,70		302.762,70	741339386/08
Monte dei Paschi	1.793.031,25		1.793.031,25	741309365/57
Monte dei Paschi	18.238,33		18.238,33	741238007/91
Monte dei Paschi	62.920,23		62.920,23	741306220/16
Monte dei Paschi	34.524,83		34.524,83	741402085/45
Monte dei Paschi	524.297,81		524.297,81	741402059/19
TOTALE	4.928.730,64	-	4.928.730,64	

LE VARIAZIONI AL BILANCIO.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento della riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le variazioni descritte negli allegati "elenco variazioni competenza 2022" e "elenco variazioni cassa 2022"

Analisi delle entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2022, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente · il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella di cui all'allegato ***“entrate per titoli, tipologie e categorie”*** sono riportate le entrate per

titoli di provenienza distinguendo la componente di competenza (accertamenti e incassi in conto competenza) da quella afferente alla gestione dei residui per la quale si riportano i relativi incassi.

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

Entrate correnti

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che, il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato, impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Trasferimenti correnti- Titolo II

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione Europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. Il 2022 ha comunque risentito dell'Emergenza Covid e in conseguenza degli esoneri dal pagamento dei tributi per una estesa platea di contribuenti, si è reso necessario il ristoro da parte dello Stato delle minori entrate, così come i trasferimenti di cui al "Decreto Aiuti" relativi al Caro – Bolletta di cui è stata data ampia esposizione.

Entrate extratributarie – Titolo III

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Entrate in conto capitale – Titolo IV

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Risalta in particolare la voce relativa ai contributi agli investimenti erogati dalla Regione Toscana per la barriera soffolta di protezione litoranea di Sant'Andrea e gli interventi di riprofilatura degli arenili di Sant'Andrea e Procchio, oltre ai finanziamenti del Fondo Isole Minori

Entrate da riduzione di attività finanziarie – Titolo V

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Nel corso del 2022 non ci sono state movimentazioni per tali tipologie di entrate.

Entrate da accensione prestiti – Titolo VI

Nel corso del 2022 non sono stati richiesti finanziamenti da accensione di prestiti.

Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere – Titolo VII

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni

erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio. Per quanto attiene il 2022, tenuto conto che è politica dell'ente quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenga conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio, si rappresenta che non si è fatto ricorso durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria.

Analisi delle spese

Dal lato della spesa l'analisi delle risultanze della gestione 2022 si arricchisce di complessità.

I dati che seguono non solo verranno esaminati per natura, secondo l'aggregazione per essi prevista dal piano dei conti integrato; saranno, infatti, ulteriormente dettagliate le risultanze della gestione per missioni e programmi. Tali fattori sono elementi dirimenti in sede autorizzatoria, poiché mostrano le modalità ed i settori strategici di utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

Secondo l'articolazione di primo livello del piano dei conti integrato, si distinguono i seguenti titoli:

- "Titolo 1", che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2", che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3", che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4", che evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5", che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7", che riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione unitamente a quella per missioni e programmi è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2022 nel nostro ente si presenta come riportato nella tabella di cui all'allegato ***"spese per livelli"***

SPESE CORRENTI – TITOLO I

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 17 del 23/02/2022 avente ad oggetto “APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022 - 2024. PIANO DELLE ASSUNZIONI 2022.”, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2022/2024 dando atto che il parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DPCM 17 marzo 2020 si colloca al di sotto del “valore soglia” di spese di personale su entrate correnti, e precisamente nella percentuale del 14,14% e che di conseguenza il margine potenziale di spesa fino al raggiungimento del valore soglia, secondo quanto previsto dall’art. 4 del DPCM citato, è pari a € 301.937,54.

Nel rispetto del Piano occupazionale 2022 sono stati assunti n. 10 soggetti a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato (Responsabile Area 4 e Responsabile Area 3).

Con delibera di G. C. n. 187 del 07/12/2022 avente ad oggetto “APPROVAZIONE PRE – INTESA CONTRATTO COLLETTIVO DECENTRATO INTEGRATIVO ANNO 2022 E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL DEFINITIVO.” è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del contratto decentrato integrativo parte economica anno 2022 del Fondo per le risorse decentrate 2022.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL’ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Marciana applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997); (personale assunto categoria protetta)
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all’ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l’equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questa macro aggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l’erogazione dei servizi pubblici, non

svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

- RESTITUZIONE ALLO STATO PER CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA
- TRASFERIMENTI ALLA REGIONE PER QUOTE TPL
- TRASFERIMENTI AI COMUNI PER SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
- TRASFERIMENTI ALL'ASL PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIO – SANITARIA

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, incrementata nel corso dell'esercizio dovuta al pagamento della quota interessi sui mutui a tasso variabile Monte Paschi di Siena.

Gli oneri relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Rispetto limite indebitamento

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

ENTRATE DA RENDICONTO anno n-2	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.934.833,30	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.231.682,56	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	798.455,23	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno n-2	€ 7.964.971,09	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 796.497,11	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno n		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/n(1)	€ 93.252,79	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 703.244,32	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 93.252,79	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno n-2 (G/A)*100		1,17%

La spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, come sopra rappresentato. è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come calcolato nel precedente prospetto.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio 2022 è avvenuto mediante le seguenti delibere consiliari:

- o n. 34 del 30/05/2022 - 15.059,70;
- o n. 40 del 15/06/2022 – € 14.700,43;

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- Luci votive
- Marebus
- Mareshopping
- Campo solare
- Trasporti scolastici
- Mensa scolastica

SPESE IN CONTO CAPITALE – TITOLO II

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2022.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – TITOLO III

Nessun movimento è stato contabilizzato nel titolo terzo della spesa.

RIMBORSO DI PRESTITI – TITOLO IV

Sono impegni relativi ai rimborsi delle quote capitali dei mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti e Monte dei Paschi di Siena

SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE – TITOLO V

Nessun movimento è stato contabilizzato nel titolo terzo della spesa.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comune, effettuando l'attività di controllo di cui all'art. 147-quater D.Lgs. n. 267/2000, ha monitorato l'andamento finanziario dei propri enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate.

Gli organismi partecipati dal Comune di Marciana sono:

Marciana Civitas S.r.l.	100%	www.comune.marciana.li.it
Casa Livorno e Provincia spa	0,04%	www.casalp.it
Alatoscana S.p.A.	0,056%	www.elbainsland-airport.it
Banca dell'Elba Credito Cooperativo	1,031%	www.bancaelba.it
Retiambiente S.p.A	0,45%	www.reteambiente.it
Idea srl – Isola d'Elba Ambiente	7,93%	www.ideaelba.it
Azienda Trasporti Livornesi-ATL srl in liquidazione - A partire dal 2013 le attività legate al trasporto pubblico sono confluite in Compagnia Toscana Trasporti Nord – Ctt Nord. Dal 1° novembre 2021 le attività di trasporto pubblico sono confluite nella nuova azienda Autolinee Toscane	0,62%	www.at-bus.it
Fidi Toscana srl	< 0,005%	www.fiditoscana.it
Elbafly chiusa nel 2010	1,27%	
GAL ETRURIA Società Consortile a responsabilità limitata	< 0,1	http://www.galetruria.it

Denominazione	Tipologia	% di Partecipazione	Capitale sociale
Marciana Civitas srl	Società partecipata	100,00	10.000,00
CASA LIVORNO E PROVINCIA SPA	Società partecipata	0,04	6.000.000,00
Alatoscana S.p.A.	Società partecipata	0,056	798.000,00
Banca dell'Elba Credito Cooperativo – Società Cooperativa	Società partecipata	1,031	2.831.000
Retiambiente S.p.A.	Società partecipata	0,45	21.537.393,00
Idea S.r.l. – Isola d'Elba Ambiente	Società partecipata	7,93	401.400,00
Azienda Trasporti Livornese –A.T.L. SRL in liquidazione - Dal 1° novembre 2021 le attività di trasporto pubblico sono confluite nella nuova azienda Autolinee Toscane	Società partecipata	0,62	100.000,00
Fidi Toscana srl	Società partecipata	< 0,005	160.163.224,00
Elbafly in liquidazione – chiusa nel 2010	Società partecipata	1,27	
GAL ETRURIA Società Consortile a responsabilità limitata	Società Partecipata	< 0,1	49.685,44

Con deliberazione n. 78 del 30/12/2022 il Consiglio Comunale ha assolto all'adempimento previsto dalla normativa in merito alla revisione straordinaria con l'atto avente per oggetto:

“REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DA COMUNE DI MARCIANA IN OTTEMPERANZA ALL'ART. 20 DEL D.LGS. N. 175/2016 AL 31/12/2021 – RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE - INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE.”

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Per quanto concerne lo Stato Patrimoniale semplificato e l'Aggiornamento dell'inventario 2022 si rinvia alla relazione ed alla documentazione a supporto, agli atti dell'Ente.

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

GLI EQUILIBRI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2017, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2017 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Il comune di Marciana nell'anno 2022 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella già riportata.

ANALISI PER INDICI

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitaria sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Marciana non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato nella tabella di cui agli allegati:

- Indicatori sintetici
- indicatori analitici entrate
- indicatori composizione spese_c
- indicatori pagamenti_d
- parametri obiettivi

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello

dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non vi sono garanzie fidejussorie prestate, ai sensi dell'art. 207 TUEL, ed altre garanzie passive esistenti al 31/12/2022, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente.

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2022, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

VERIFICA RISPETTO OBBLIGO DI CONTENIMENTO SPESE

Si tratta principalmente di quelli previsti dall'art.6 del decreto legge n. 78/2010, in materia di spese per attività di formazione, spese per missioni del personale dipendente, spese per consulenze, ecc. Vediamoli nel dettaglio:

- art. 27, comma 1 del decreto legge n. 112/2008: obbligo di riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni;
- art. 6, comma 7 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Al riguardo è bene precisare che l'abrogazione non ha toccato in alcun modo l'obbligo di cui all'art. 3, comma 55 della L. 244/2007. Quest'ultimo prevede che gli enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal proprio consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del Tuel. L'approvazione di tale elenco, che di norma avviene contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione continua ad essere pertanto dovuta;

- art. 6, comma 8 del decreto legge n. 78/2010: limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nella misura del 20% della spesa dell'anno 2009;
- art. 6, comma 9 del decreto legge n. 78/2010: divieto di effettuare sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 6, comma 13 del decreto legge n. 78/2010: limiti delle spese per formazione del personale per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- art. 5, comma 2 del decreto legge n. 95/2012: limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- art. 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987: obbligo di comunicazione per i comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni in merito alle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico.
- art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007: obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- art. 12, comma 1 ter del decreto legge n. 98/2011: vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali;
- art. 24 del decreto legge n. 66/2014: vincoli procedurali in materia di locazione e manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente.

Tali limiti di spesa sono stati integralmente abrogati dall'art. 57, comma 2, lett. b) del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, con decorrenza dall'anno 2020 per tutti gli enti.

INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 suddivisa per trimestre.

Anno di pagamento	Trimestre di pagamento	ITP
2022	-	83,12
2022	2022-4	121,26
2022	2022-3	70,10
2022	2022-2	93,17
2022	2022-1	36,34

Conclusioni.

La situazione amministrativa al 31.12.2022 risulta positiva poiché il risultato di amministrazione fa registrare:

- Un avanzo di amministrazione libero per il terzo anno consecutivo;
- Un corretto accantonamento in relazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, al fondo per le passività potenziali, ed al fondo contenzioso;
- Il ripristino dei fondi per spese in conto capitale sia con riferimento alla parte vincolata sia alla parte destinata;

Tuttavia, stante il disequilibrio nella gestione della parte corrente, va evidenziata la necessità di un continuo monitoraggio nel corso del 2023 per evitare ulteriori criticità.

La gestione contabile è improntata al rispetto dei principi contabili di cui al D.Lgs 118/02011 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente relazione non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale stante la possibilità per i comuni al di sotto della soglia di 5.000 abitanti di posticiparne la redazione.

La gestione, inoltre, evidenzia il rispetto dei vincoli in termini di saldi di finanza pubblica, di spesa di personale e dei limiti di spesa in tema di indebitamento.

L'ente non si trova nelle condizioni di ente strutturalmente deficitario.

Marciana, 19/07/2023